

E ora la serie C chiede la cassa integrazione

Proposta

La misura rivolta solo ai giocatori con un reddito inferiore a 50.000 euro

FIRENZE. I club di serie C, l'Asso-calciatori e l'associazione allenatori hanno stilato un accordo per affrontare l'emergenza Coronavirus: mentre la Lega di A e il sindacato litigano sul taglio degli ingaggi, LegaPro e parti sociali del calcio sottolineano che «dalla crisi si esce insieme» e lanciano un «appello accorato» al Governo perché consenta l'accesso alla cassa integrazione anche per i calciatori con reddito sotto i 50.000 euro l'anno e attivi strumenti per la liquidità dei club. «Un comune obiettivo e la

disponibilità di tutte le componenti a salvare il sistema nell'immediato»: sono queste le linee dell'accordo tra LegaPro, Aic e Aiaca, come conferma un comunicato della Lega presieduta da Francesco Ghirelli. In una riunione in conference call, «è emersa chiara consapevolezza di tutte le parti dell'aggravarsi dello situazione economico-finanziaria che lo stato d'emergenza sta comportando».

L'obiettivo comune è il salvataggio nell'immediato, «ma anche e soprattutto in un'ottica di medio-lungo periodo».

«Le parti - prosegue la nota - sono concentrate nell'analizzare la situazione dei tesserati che percepiscono un reddito inferiore ai 50.000 euro annui ed hanno assunto il comune impegno, valutata la specificità della serie C, di tutelare in particolar modo tali fa-



Feralpi. A Salò non mancano i giocatori con reddito inferiore a 50.000 euro

scie di tesserati che la crisi ha colpito maggiormente. Per tali ragioni hanno convenuto di lanciare un accorato appello al Governo ed al Parlamento affinché si riesca in tempi rapidi ad intervenire in due direzioni: da un lato attraverso la concessione dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali anche per i tesserati sotto i 50.000 euro di reddito annuo, dall'altro attraverso l'introduzione di strumenti ad hoc che consentano ai club di sopperire alla carenza di liquidità ed ai danni cagionati dal virus».

Sempre in serie C, da segna-

lare la presa di posizione di Adriano Galliani, ad del Monza: «Finendo i campionati ci sarebbe il minor danno possibile, altrimenti tutto il calcio rischia di saltare. Mi auguro possa ancora accadere che il Monza, con sedici punti sulla seconda a undici turni dalla fine, salga in B. Dovesse finire qui, non accetteremmo il congelamento della situazione: abbiamo vinto il campionato, per cui faremmo ricorso ovunque. Non si può pensare che il Monza, dopo gli investimenti e i punti fatti, resti in Serie C e l'ultima della B resti in B. //